

LA QUESTIONE SOCIALE

Di lavoro: 25 miliardi per pagare i debiti Pa

- **Il Senato approva il decreto con il bonus assunzioni dei giovani**
- **Proposta Santini (Pd): un fondo di garanzia per saldare i crediti delle imprese nei primi mesi del 2014**
- **La Camera dovrà votare entro il 9 agosto**

B. DI G.
ROMA

Si del Senato al decreto lavoro e Iva (lo stop all'aumento per tre mesi), con 203 voti favorevoli, 35 contrari e 32 astensioni. Ora la palla passa alla Camera, dove l'esame dovrà concludersi entro il 9 agosto, termine ultimo prima della pausa estiva. Il ministro Enrico Giovannini si augura un'approvazione rapida anche in terza lettura.

Il testo uscito da Palazzo Madama, oltre alle misure per l'occupazione giovanile e in favore dell'apprendistato, contiene una importante novità, introdotta dall'aula su proposta di Giorgio Santini (Pd). Si tratta dello sblocco di una nuova tranche di pagamenti dei debiti della Pa con le imprese, per un valore di circa 20-25 miliardi da erogare entro i primi mesi del 2014. In questo modo la manovra complessiva dei pagamenti sale a 60-65 miliardi di euro.

Per il viceministro Stefano Fassina l'emendamento Santini «attiva una leva decisiva per la ripresa economica e l'occupazione. La proposta introduce la garanzia dello Stato per la cessione alle banche e a Cassa depositi e prestiti dei crediti certificati delle imprese verso le

pubbliche amministrazioni e prevede un tasso massimo di sconto del 2%». Per Fassina le potenzialità di questo meccanismo sono enormi, tanto da portare a rapida conclusione la liquidazione dello stock di debiti arretrati. «In questo modo si potrà dare ulteriore ossigeno alle aziende - aggiunge il primo firmatario della proposta Santini - compiendo un'operazione di giustizia economica per il Paese, che il Pd chiede da tempo». Il circuito messo in moto da questa misura costituisce un canale parallelo, e aggiuntivo, a quello aperto dal Tesoro. Il Mef dovrà comunque istituire l'apposito Fondo di garanzia ed emanare, entro 60 giorni, un decreto per definire le modalità di attuazione della procedura e stabilire i tassi di interesse, non oltre il 2%.

PLAUSO

Soddisfatto il responsabile economico del Pd. «Risultato straordinario del Pd oggi al Senato - dichiara Matteo Colaninno - tutti i debiti della Pa nei confronti delle imprese potranno essere pagati entro i primi mesi del 2014 grazie all'emendamento del senatore Santini. È un'operazione vincente per le imprese, per il lavoro e per l'economia. Il Pd metterà in campo, inoltre, proposte per una strategia choc per la liquidità e il credito, questione discriminante per uscire dalla crisi». Un plauso arriva anche dal sottosegretario a Palazzo Chigi Giovanni Legnini. «È un importante passo che va nella direzione del contrasto alla disoccupazione giovanile, soprattutto al sud, e del sostegno alle famiglie e alle imprese - commenta - Si tratta di un ulteriore importante avanzamento nell'attuazione del programma del governo Letta». «Il

...

La misura sui pagamenti ha enormi potenzialità di rilancio della domanda interna e dell'economia

provvedimento indica la direzione giusta per affrontare la questione del lavoro dei giovani in particolare - gli fa eco Rita Ghedini, intervenuta in aula per il Pd - e da un'indicazione chiara sulla necessità di proteggere i consumi interni. Soprattutto, individua nel binomio fondamentale della partecipazione al lavoro e della protezione del reddito, la possibilità di risollevare l'Italia dalla grave crisi che l'attraversa, per ragioni sia di equità che di crescita».

Tra le altre misure presenti nel decreto, un incentivo temporaneo, di importo massimo pari a 650 euro mensili, per i datori di lavoro che assumano a tempo indeterminato lavoratori di età compresa tra i 18 e 29 anni. Inoltre interventi di carattere straordinario e temporaneo per incentivare l'apprendistato professionalizzante, i tirocini formativi e di orientamento, misure di contrasto alla povertà e al disagio sociale nel Mezzogiorno, l'istituzione di una struttura presso il ministero del Lavoro per dare attuazione alla garanzia per i giovani e promuovere la ricollocazione di lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, della banca dati delle politiche attive e passive. Confermato anche lo stop alla pubblicità per le sigarette elettroniche.

Una novità arrivata nell'ultima giornata di esame riguarda proprio i giovani, ancora i più colpiti dalla disoccupazione. Si tratta del rifinanziamento del servizio civile, proposto dalla senatrice Pd Nerina Dirindin. «La norma vuole offrire un'occasione ai tanti giovani che nel nostro Paese non trovano lavoro - dichiara - In particolare si rivolge a quella platea dei cosiddetti Neet (giovani che non studiano, non si formano e non lavorano) che possono così essere coinvolti in un percorso di attivazione e motivazione diventando protagonisti di un modello di difesa della Patria non armata e non violenta, un servizio finalizzato alla coesione sociale e alla salvaguardia dei nostri territori».



LA DINAMICA DEI PREZZI

L'inflazione rallenta all'1,1% in luglio I consumi rimangono ancora deboli

Rallenta l'inflazione a luglio: secondo i dati preliminari dell'Istat, l'indice risulta stabile rispetto al mese precedente e aumenta dell'1,1% nei confronti di luglio 2012, mostrando un lieve rallentamento rispetto alla dinamica rilevata a giugno (+1,2%). Il rallentamento dell'inflazione a luglio, spiega l'Istat, è imputabile alla dinamica dei prezzi di tutte le tipologie di servizi, soltanto in parte controbilanciata dall'accelerazione

della crescita tendenziale dei prezzi di gran parte delle tipologie di beni e in particolare dei Beni energetici non regolamentati.

Su base mensile, a determinare la stabilità dell'indice generale è l'opposta dinamica dei prezzi dei prodotti che presentano una forte componente stagionale. Da un lato, infatti, si registra l'aumento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,2%), dall'altro la diminuzione dei prezzi

Ma la disoccupazione giovanile sfiora ormai il 40%

- **In aumento del 4,6% rispetto ad un anno fa**
- **La Cgil: «La situazione è ormai insostenibile»**

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Vola la disoccupazione giovanile. Dai dati forniti ieri dall'Istat emerge come nel mese scorso il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sia stato pari al 39,1%, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto a maggio e di 4,6 punti nel confronto annuo. A maggio infatti il tasso era diminuito al 38,3%, dopo aver segnato un valore record ad aprile (39,5%). Tra i 15-24enni, sottolinea l'istituto di statistica, le persone in cerca di lavoro sono 642mila e rappresentano il 10,7% della popolazione in questa fascia d'età.

GENERALE

Le cose vanno leggermente meglio se si prende in considerazione il totale dei senza lavoro. A giugno gli occupati erano 22 milioni 510 mila, in diminuzione dello 0,1% rispetto al mese precedente (-21 mila) e dell'1,8% su base annua (-414 mila). Il tasso di occupazione, pari al 55,8%, rimane invariato in termini congiunturali e diminuisce di 1 punto percentuale rispetto a dodici mesi prima. Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni e 89mila, diminuisce dell'1% rispetto al mese precedente (-31mila) ma aumenta dell'11,0% su base annua (+307mila).

Il tasso di disoccupazione si è così attestato al 12,1%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e in aumento di 1,2 punti sei si prendono in considerazione gli ultimi dodici mesi. Il numero degli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumenta dello 0,3% rispetto al mese precedente (+39mila unità) e dello 0,4% rispetto a dodici mesi prima (+51mila).

Per quanto riguarda i generi, l'occupazione femminile cala dello 0,3% rispetto al mese precedente e dello 0,8% nell'anno. Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,9%, aumenta di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente ma diminuisce di 1,7 punti su base annua.

EUROPA

Un quadro più stabile si registra invece sul fronte europeo. I dati dell'Eurostat sulla disoccupazione dicono che nell'Eurozona, a giugno, i senza lavoro erano il 12,1%, come a maggio. Nell'Unione europea invece la disoccupazione è calata al 10,9% dall'11%, ma è in aumento rispetto ad un anno fa: dall'11,4% al 10,5%. Nella Ue c'erano 26,424 milioni di disoccupati, 19,266 nell'Eurozona. Rispetto a maggio i disoccupati sono calati di circa 32mila unità nella Ue e di circa 24mila nell'Eurozona.

LA DISOCCUPAZIONE PER GENERI

Giugno 2013. Dati destagionalizzati

	Percentuale	Variazioni congiunturali (%)
Maschi		
Occupazione 15-64 anni	64,9	-1,7
Tasso di disoccupazione	11,5	+1,4
Tasso di inattività 15-64 anni	26,5	+0,7
Femmine		
Occupazione 15-64 anni	46,9	-0,3
Tasso di disoccupazione	12,9	+1,0
Tasso di inattività 15-64 anni	46,2	-0,2

Fonte: Istat

Ilaria Lani, responsabile Politiche giovanili della Cgil Nazionale, parla di «dati sulla disoccupazione che confermano una situazione sociale insostenibile. Il tasso complessivo cresce in Italia di 1,2 punti annui e si attesta al

12,1%, pari alla media europea resa nota oggi dall'Eurostat, ma ancora più allarmante risulta il tasso di disoccupazione giovanile».

«I giovani italiani» continua la Lani «sono quindi tra i più svantaggiati d'Eu-

ropa e l'accesso al lavoro nel nostro paese sta diventando una chimera. Cresce così anche tra i giovani lo scoraggiamento. Come ampiamente dimostrato in questi anni, non servono ulteriori interventi per deregolamentare il mercato del lavoro e aumentare la flessibilità, già la maggior parte dei giovani italiani sono precari. Investiamo molto meno degli altri paesi nei servizi pubblici all'impiego, ad esempio il 10% di quanto spende la Germania».

POLITICA

Per il Segretario confederale Cisl, Luigi Sbarra, i dati forniti dall'Istat sono «preoccupanti sul fronte della disoccupazione giovanile ed a fronte del continuo peggioramento della situazione occupazionale è importante che oggi (ieri ndr) sia stato approvato in Senato il pacchetto occupazione. Ora auspichiamo tempi brevi per l'approvazione definitiva alla Camera, ma gli incentivi non sono di per sé sufficienti ad arginare una situazione che si va facendo sempre più critica».

Guglielmo Loy, segretario confederale Uil, parla di «segnali ormai evidenti e inequivocabili sullo stato di scoraggiamento che sta condizionando la vita di milioni di persone. La politica deve realizzare scelte dolorose e coraggiose per trovare risorse finalizzate a diminuire la pressione fiscale a lavoratori e imprese e per far ripartire il consumo interno. Le parti sociali, dal canto loro, devono definire rapidamente intese che costruiscano regole equilibrate».